

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 15,05.

LUCIO TESTA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 6 marzo 2000.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Angelini, Bindi, Calzolaio, Cananzi, Cardinale, Cimadoro, D'Alema, D'Amico, Danese, Danieli, De Franciscis, Di Capua, Diliberto, Di Nardo, Dini, Fabris, Fassino, Gambale, Ladu, Li Calzi, Maccanico, Mangiacavallo, Morgando, Ranieri, Risari, Sica, Turci, Turco, Armando Veneto e Vita sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentadue, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Discussione del progetto di legge: S. 1496-2157 – Nuove norme di tutela del diritto d'autore (testo risultante dallo stralcio degli articoli 2, 3, 4 e 6 del progetto di legge n. 4953, approvato, in

un testo unificato, dalla II Commissione permanente del Senato) (4953-bis) (ore 15,08).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge, già approvato dalla II Commissione permanente del Senato: Nuove norme di tutela del diritto d'autore.

(Contingentamento tempi discussione generale – A.C. 4953-bis)

PRESIDENTE. Comunico che il tempo riservato alla discussione generale è così ripartito:

relatore 20 minuti;

Governo: 20 minuti;

richiami al regolamento: 10 minuti;

interventi a titolo personale: 1 ora e 20 (15 minuti per ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 5 ore e 40 minuti, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 32 minuti;

Forza Italia: 1 ora e 13 minuti;

Alleanza nazionale: 1 ora e 5 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 31 minuti;

Lega nord Padania: 49 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 30 minuti;

Comunista: 30 minuti;

UDEUR: 30 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 1 ora, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Verdi: 12 minuti; Rifondazione comunista-progressisti: 11 minuti; CCD: 10 minuti; Socialisti democratici italiani: 6 minuti; Rinnovamento italiano: 5 minuti; CDU: 5 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 4 minuti; Minoranze linguistiche: 4 minuti; Patto Segni-riformatori liberaldemocratici: 3 minuti.

***(Discussione sulle linee generali
— A.C. 4953-bis)***

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Avverto che la II Commissione (Giustizia) si intende autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore, onorevole Altea, ha facoltà di svolgere la relazione.

ANGELO ALTEA, *Relatore*. Il provvedimento oggi all'esame della Camera giunge all'attenzione dei deputati dopo un iter abbastanza lungo e travagliato, che la dice lunga sulla complessità della materia in oggetto, ed è significativo che rappresenti il frutto di una meditazione accurata e approfondita su un fenomeno che, nonostante tutto, espone l'Italia all'attenzione internazionale in maniera negativa. Infatti, la mancanza di una valutazione o comunque una sottovalutazione di una fattispecie criminosa, nella quale l'Italia purtroppo eccelle (è prima tra i paesi industrializzati e quarta in tutto il mondo!), significa che la criminalità organizzata ha potuto dedicarsi con una certa facilità ad un settore che ha fatturati da grande industria, da capogiro e ben superiori ai mille miliardi l'anno! Tutto ciò è avvenuto senza che mai la legislazione italiana si sia adeguata non tanto all'essenza della tutela del diritto violato — cioè l'inalienabile diritto, universalmente riconosciuto, dell'autore di un'opera dell'ingeg-

gno ad avere un compenso ogni volta che tale opera viene utilizzata da altre persone quanto al fatto che le nuove tecnologie ed il rapidissimo, quasi impetuoso, diffondersi dei mezzi di comunicazione, hanno aperto la possibilità a tantissime persone di poter prendere le opere altrui e farle circolare liberamente, spesso a scopo di lucro, senza che all'autore, cioè a colui che ha ideato l'opera stessa, sia non solo chiesta l'autorizzazione, ma anche corrisposto un compenso come ristoro per il mancato guadagno derivante dalla vendita dell'opera originale.

I dati sulla pirateria audiovisiva ed informatica, diffusi recentemente dall'International intellectual property alliance, cioè l'associazione internazionale che tutela la proprietà intellettuale, sono estremamente indicativi, certamente sorprendenti, ma sicuramente preoccupanti. Nel corso del 1999, secondo questi dati, in Italia sono stati prodotti illegalmente film su cassetta per 320 miliardi di lire, pari al 25 per cento del mercato; cassette e CD musicali per 120 miliardi di lire, pari al 25 per cento del mercato, con punte però del 60 per cento al sud (al sud, cioè, si vendono più opere contraffatte che opere originali), fatto che non può essere tollerato in un paese avanzato che è tra i più in vista al mondo anche nella produzione intellettuale; programmi professionali per computer per 672 miliardi, pari al 44 per cento del mercato; videogiochi per 122 miliardi, pari al 52 per cento del mercato (anche in questo caso, in Italia si vendono più videogiochi illegali che quelli regolarmente prodotti e diffusi dalle ditte).

Inoltre, sono state realizzate fotocopie non autorizzate di libri per 46 miliardi; non è una cifra eccezionale, ma se si pensa allo stato preagonico in cui versa la nostra industria editoriale, sempre più incalzata dai nuovi mezzi di comunicazione, primo tra tutti Internet, si capisce che questa cifra potrebbe essere vitale per questo settore. Il Consiglio dei ministri predisporrà la nuova legge sull'editoria proprio per decretare nuovi sostegni a questo fondamentale settore della nostra produzione. Se cessasse anche la pirateria

delle opere librerie, il settore sarebbe un po' meno in crisi, con beneficio non solo dei conti economici, ma anche della dignità delle persone che dalla scrittura di libri ricavano la loro principale fonte di sostentamento.

Complessivamente, si tratta di un giro di affari di 1.284 miliardi e, secondo i dati della Guardia di finanza, resi noti recentemente, questo giro di affari ha le sue basi principali in Campania e in Puglia ed è nelle mani di quella malavita organizzata che contemporaneamente si dedica al traffico della droga e al contrabbando di sigarette. Quindi, si capisce bene che questa ulteriore fonte di investimento rende ancora più forte, ancora più pericolosa e aggressiva quella malavita che sarà all'attenzione della Camera dei deputati proprio questa settimana, con la discussione del nuovo « pacchetto sicurezza », che mira appunto ad affermare nuovi principi di legalità in aree del paese dove invece questi principi hanno sempre stentato ad affermarsi per una serie di ragioni.

Un altro capitolo che non riguarda più specificamente la criminalità organizzata, ma che è in forte diffusione e che attira i grandi criminali per altri versi, è quello della pirateria intellettuale eseguita attraverso Internet. Lo scorso anno sono stati sequestrati 200 mila *file* musicali illegali, cioè musiche scritte da autori famosi messe in rete da persone che sono riuscite a violare i codici che dovrebbero rendere tali musiche non riproducibili. Inoltre, sono stati chiusi 500 siti pirata che consentivano di scaricare liberamente su CD attraverso il formato MP3. Questo è il mezzo che è stato utilizzato — è una notizia di cronaca abbastanza clamorosa — per anticipare le case discografiche nella diffusione delle musiche eseguite recentemente al festival di Sanremo: sono stati cioè messi in commercio prima i dischi prodotti illegalmente rispetto a quelli legali, perché attraverso Internet i pirati sono riusciti a preparare i CD, a stamparli a tempo di record ed a metterli

in circolazione per le strade prima che le case discografiche avessero la possibilità di farlo.

Al di là della curiosità e della comprensione del livello di qualità di chi si dedica a questo tipo particolare di violazione di legge, tutto ciò deve far preoccupare per un altro motivo. Proprio in occasione del festival di Sanremo si è parlato a lungo della crisi del settore musicale italiano. Una delle ragioni principali della crisi è che i dischi in Italia non si vendono o si vendono pochissimo, perché gran parte delle opere circolano a prezzi ridotti illegalmente, in quanto non vengono ricompensati né l'autore della musica, né il cantante, né il discografico che su quella musica ha investito risorse finanziarie consistenti. Ridurre questo fenomeno a livelli fisiologici significherebbe anche dare una grande boccata d'ossigeno, un grande impulso alla nostra produzione musicale e quindi riportare la musica italiana ai livelli internazionali che ricopriva negli anni cinquanta e che poi progressivamente sono calati fino all'attuale marginalità e alla colonizzazione culturale imposta dai prodotti di provenienza anglosassone.

Se l'Italia non adeguerà entro quest'anno la propria legislazione ad una politica di efficace contrasto della pirateria informatica ed audiovisiva, scatteranno inevitabilmente — quest'anno sì — le sanzioni minacciate da ormai quattro anni. Tali sanzioni colpirebbero — soprattutto da parte americana, essendo statunitensi le più grandi ditte di produzione sia cinematografica sia musicale — alcuni dei prodotti più importanti dell'Italia, non solo dal punto di vista economico ma anche da quello dell'immagine, come la pasta o i formaggi. Sarebbe un duro colpo ancora per la nostra economia e soprattutto per l'agricoltura del sud.

Quindi, oggi veramente si compie un importante passo nell'affermazione della dignità internazionale dell'Italia e della sua volontà di introdurre principi di legalità dove per anni, probabilmente per una sottovalutazione del fenomeno, sono stati trascurati.

Per le ragioni che ho detto prima, il provvedimento è molto tecnico. Esso abbraccia l'intero campo della produzione e della diffusione delle opere dell'ingegno, partendo da quella più tradizionale del libro, per arrivare poi alle cassette musicali, ai CD, alle cassette video, ai supporti informatici che possono essere utilizzati nel computer di casa o quelli che consentono la comunicazione in rete Internet. Un capitolo è dedicato anche alla contraffazione delle carte che consentono l'accesso alle televisioni a pagamento, le televisioni criptate. Anche in questo caso si tratta di pesanti violazioni che stanno mettendo in crisi un settore, quello delle televisioni tematiche, che invece potrebbe avere un utile sviluppo, anzi è da considerare la TV del futuro. Se già oggi che la TV è solo commerciale vi è questo livello di violazioni, si capisce che lo sviluppo del settore sarà estremamente limitato.

Per le ragioni che ho indicato, ed in particolare per il fatto che a dedicarsi a questo tipo di violazione della legge è in gran parte la criminalità organizzata, sono state previste sanzioni apparentemente piuttosto elevate rispetto alla tendenza dell'attuale diritto penale, che mira sempre più alla depenalizzazione dei reati e alla loro trasformazione in illeciti amministrativi. Sappiamo bene che la sanzione amministrativa non è in grado di fermare la criminalità organizzata e che solo la sfera penale, in casi come questo, risulta efficace: per tale ragione, è stato previsto un impianto sanzionatorio intrecciato fra sanzioni amministrative e sanzioni penali, che colpisce, da una parte, il produttore su scala industriale delle opere contraffatte e, dall'altra parte, i mediatori, dal negoziante all'ambulante, per arrivare fino all'ultimo anello della catena, quindi all'acquirente. Quest'ultimo, dopo l'approvazione del provvedimento in esame, verrà messo nelle condizioni di distinguere senza possibilità di equivoco l'opera autentica da quella contraffatta, poiché vi sarà l'obbligo di bollinatura per tutti i supporti, musicali, informatici, video; di conseguenza, l'acquirente, non essendovi più la possibilità di equivoco che si

verifica attualmente, potrà distinguere il prodotto autentico da quello falsificato e, se acquisterà un prodotto falsificato, subirà una sanzione di 300 mila lire, che dovrebbe essere efficace.

L'acquirente, infatti, spesso ignora di contribuire, sia pure in piccolissima parte, alla commissione di un reato più grave nel momento in cui acquista un prodotto illegale: è un atteggiamento analogo a quello di chi acquista le sigarette dai contrabbandieri e non ha la piena percezione del fatto che si perfeziona così una catena criminale che, a monte, è caratterizzata spesso da sparatorie, morti e così via, come stiamo verificando in particolare nell'ultimo periodo. Anche l'acquirente, quindi, deve essere messo nelle condizioni di poter contribuire ad evitare che questo fenomeno raggiunga dimensioni ancor più preoccupanti. Del resto, il 50 per cento della somma derivante dalle sanzioni amministrative incassate a seguito dell'accertamento delle violazioni previste nel provvedimento verrà destinato ad una campagna di informazione a cura della Presidenza del Consiglio dei ministri: tutti, quindi, verranno portati a piena conoscenza del fatto che acquistare un'opera illegale è non solo un reato ma anche un attentato alla dignità e alla sopravvivenza del nostro mondo intellettuale. L'Italia non ha grandissime risorse economiche naturali, ma ha grandissimi ingegni, per cui non è giusto che proprio gli italiani siano in prima fila nel limitare le potenzialità e gli stimoli del mondo intellettuale.

In Commissione giustizia, per un incidente tecnico, vennero eliminati alcuni commi dell'ex articolo 5, oggi divenuto articolo 2, relativi alla disciplina delle fotocopie ricavate da libri; il Governo si è impegnato (ed ha mantenuto tale impegno) a reintrodurre i medesimi principi, ritenuti fondamentali per il completamento della tutela del diritto d'autore; a quanto mi risulta, sono stati presentati pochi altri emendamenti, per cui ritengo che la Camera dei deputati sarà in grado di licenziare molto rapidamente un provvedimento che, ripeto, restituirà all'Italia

piena dignità in campo internazionale, dopo le accuse degli anni scorsi, a volte esagerate ma in qualche modo giustificate. Anche in questo ambito, quindi, l'Italia potrà dare un segnale di grande modernizzazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali.

MARETTA SCOCA, Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali. Signor Presidente, a quanto ha così bene e dettagliatamente illustrato il relatore Altea non vi sono da aggiungere che poche considerazioni.

La pirateria e la violazione del diritto d'autore costituiscono oggi un fenomeno estremamente diffuso e che crea allarme sociale, perché dalla sua organizzazione la malavita trae forti guadagni. Ma non è soltanto questo il problema, poiché tale violazione produce reati di grave entità, così come avviene, ad esempio, per il commercio illegale di sigarette o il traffico di stupefacenti.

Naturalmente tutto ciò è dovuto al fatto che oggi è molto più facile duplicare e mettere in commercio opere dell'ingegno di quanto non lo fosse precedentemente. In passato, in realtà, tali violazioni erano commesse quasi a titolo personale e non coinvolgevano un'organizzazione malavitoso, né determinavano conseguenze così negative nei confronti degli autori, degli editori e degli imprenditori.

Vorrei, infatti, sottolineare con forza che i proventi che vengono distribuiti attraverso il diritto d'autore non sono tasse, gabelle o imposte pagate perché le persone possano usufruire di questi beni, ma rappresentano i compensi che gli autori, gli editori e gli imprenditori percepiscono per il loro lavoro imprenditoriale, intellettuale o di distribuzione.

Le cifre che ha esposto l'onorevole Altea — si tratta di quasi due mila miliardi, ma probabilmente il dato reale è anche maggiore rispetto alle cifre ufficiali — dimostrano quale sia l'allarme sociale conseguente alla violazione del diritto d'autore.

Da molto tempo si sentiva l'esigenza di adeguare la normativa vigente alle nuove realtà, che si stanno sempre più diffondendo. La discussione, a tratti anche molto accesa, che si è svolta all'interno della Commissione ha portato ad una sfasatura dell'impianto generale della normativa presentata. Poco fa ho letto gli emendamenti presentati dal Governo, che in qualche modo mettono ordine in tutta la materia. Credo sia interesse di tutti — e del Governo in particolare — che il provvedimento venga approvato nel più breve tempo possibile, non solamente, come ripeto, a tutela del diritto al compenso degli autori, ma anche a tutela della società, in quanto tale fenomeno sta creando allarme sociale, proprio perché gestito dalla malavita organizzata.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Saponara. Ne ha facoltà.

MICHELE SAPONARA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'accenno fatto dal relatore al festival di Sanremo è stato un tentativo riuscito di rendere meno arido un argomento tecnico. Non tutti hanno la fortuna di partecipare al festival di Sanremo in prima fila e, quindi, noi ci dobbiamo accontentare, di riflesso, di ciò che ci dice l'amico Altea.

PRESIDENTE. Una vita di sacrificio premiata!

MICHELE SAPONARA. È una missione! Anche per noi quella odierna è una missione, ma interveniamo con piacere nella discussione generale, in quanto l'argomento lo merita.

La legge di cui ci stiamo occupando e che non ha avuto un iter facile in Commissione, come hanno ricordato sia il relatore, sia il sottosegretario Maretta Scoca, è la sintesi di un disegno di legge presentato dal Governo Prodi il 17 ottobre 1996, intitolato «Nuove misure di contrasto delle violazioni in materia di diritto d'autore», e di un progetto di legge, presentato dai senatori Centaro, La Loggia, Schifani e Greco del gruppo di Forza

Italia, intitolato « Norme in materia di prevenzione e repressione del fenomeno della pirateria audiovisiva in qualsiasi forma ». Entrambi i disegni di legge erano stati originati dalla constatazione che negli ultimi anni il fenomeno della cosiddetta pirateria in materia di diritto d'autore, ovvero la contraffazione e l'illecita riproduzione e commercializzazione delle opere di ingegno, ha assunto dimensioni sempre più preoccupanti, sia per i gravi danni che provoca all'industria nazionale e ai titolari degli stessi diritti, sia per i riflessi negativi che determina nei rapporti commerciali in sede internazionale. A tale proposito, occorre ricordare che la tutela del diritto d'autore rientra nell'ambito degli accordi GATT, il cui atto finale è stato sottoscritto anche dall'Italia. Si segnala, inoltre, che la nuova legislazione dà attuazione ad alcune disposizioni del cosiddetto accordo TRIP (vale a dire dell'accordo relativo agli aspetti del diritto di proprietà intellettuale attinenti al commercio, che costituisce l'allegato n. 1, e dell'atto finale del cosiddetto Uruguay round di cui alla legge 29 dicembre 1994, n. 747). Di fronte all'evoluzione delle modalità di comunicazione al pubblico, in cui le tecnologie comunicative e sociali diventano sempre più sofisticate e si espandono con estrema facilità e con i risultati di cui hanno parlato il relatore Altea e il sottosegretario Scoca, nonché con riflessi anche nel campo della criminalità organizzata, si pone la necessità di aggiornare la legislazione di riferimento, che risale al lontano 1941. Dal 1941 ad oggi, dunque, vi sono state alcune novelle legislative, ma non hanno affrontato il problema in maniera organica.

Grande rilievo assume nella nuova legge la funzione di vigilanza assegnata alla SIAE ed al garante per la radiodiffusione e l'editoria. Detta attività rientra nei compiti della SIAE, ai sensi dell'articolo 2 del nuovo statuto approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 223 del 19 maggio 1995, che si occupa della tutela giuridica ed economica delle opere dell'ingegno e diritti connessi in Italia e all'estero, nonché del garante per

la radiodiffusione e l'editoria in ordine alla repressione delle violazioni nelle materie di cui all'articolo 6, comma 10, lettera d), e all'articolo 15, comma 8, e con riferimento agli articoli 30 e 31 della legge n. 223 del 6 agosto 1990. Le loro funzioni vengono così integrate con un compito molto delicato nei rispettivi settori di competenza. Nella legge sono state disciplinate, in maniera organica, la natura del contrassegno rilasciato dalla SIAE e le sue caratteristiche e finalità. Tale contrassegno, che costituisce strumento di fondamentale importanza per garantire la legalità del prodotto posto in commercio, è ora considerato, anche agli effetti dell'applicazione della legge penale, segno distintivo di opera dell'ingegno.

Sia nelle relazioni ai disegni di legge, di cui ho parlato, sia nelle discussioni svolte nelle Commissioni giustizia del Senato e della Camera, è stato affrontato diffusamente il tema delle sanzioni da irrogare per le violazioni accertate. Ci si è posti il problema della deterrenza o capacità di dissuasione delle pene: ha maggior deterrenza quella penale o quella amministrativa (con particolare riguardo alle pene accessorie)? In un momento in cui si parla di depenalizzazione e di diritto penale minimo, privilegiare la pena detentiva (ed anche in misura rilevante) può apparire schizofrenico. Comunque, per tranquillità di tutti, le pene previste dalla legge sono eque, non eccessive e calibrate in relazione alla gravità dei comportamenti.

Ovviamente, non bastano le pene, ma occorre un'attività di prevenzione e di *intelligence*. A comportamenti illeciti sempre più sofisticati occorre rispondere con controlli e azioni di contrasto sempre più intelligenti e sofisticate. La vera capacità di dissuasione consiste nella conoscenza, da parte del pubblico interessato, oltre che delle pene, soprattutto dell'esistenza di controlli intelligenti.

Si è trattato del problema di imporre il compenso anche agli autori ed editori degli articoli riprodotti nelle rassegne stampa. Siamo sempre stati contrari alla modifica dell'articolo 65 della legge n. 633

del 1941 secondo cui « gli articoli di attualità di carattere economico, politico, religioso, pubblicati nelle riviste o giornali, possono essere liberamente riprodotti in altre riviste o giornali, anche radiofonici, se la riproduzione non è stata espressamente riservata, purché si indichino la rivista o il giornale da cui sono tratti, la data e il numero di detta rivista o giornale e il nome dell'autore, se l'articolo è firmato ». È da escludere, quindi, in questi casi, il fine di lucro che dovrebbe rappresentare il discrimine fra un'attività lecita ed una vietata.

Diverso è invece il discorso relativo all'articolo 68 della stessa legge. Riteniamo che la fotocopia di opere esistente nelle biblioteche debba essere assoggettata a determinati vincoli.

Il relatore ha accennato non ad un infortunio, ma ad alcune sfasature intervenute in sede di esame in Commissione giustizia, che noi abbiamo cercato di colmare presentando un emendamento che tenta di ripristinare la situazione. In particolare, l'emendamento stabilisce che all'articolo 68 della legge 22 aprile 1941, n. 633, sono aggiunti i seguenti commi: « È consentita, conformemente alla convenzione di Berna sulla tutela delle opere letterarie ed artistiche, ratificata e resa esecutiva con legge 20 giugno 1978, n. 399, nei limiti del 15 per cento di ciascun volume o fascicolo di periodico, » — in precedenza si era parlato anche di un limite del 50 o del 30 per cento: abbiamo raggiunto un accordo che, ovviamente, può essere rivisto, visto che siamo in sede di emendamenti — « escluse le pagine di pubblicità, la riproduzione per uso personale di opere dell'ingegno effettuata mediante fotocopia, xerocopia o sistema analogo. I responsabili dei punti o centri di riproduzione, pubblici o privati, i quali utilizzino nel proprio ambito o mettano a disposizione di terzi, anche gratuitamente, apparecchi per fotocopia, xerocopia o analogo sistema di riproduzione, devono corrispondere un compenso agli autori e agli editori delle opere dell'ingegno pubblicate per le stampe che, mediante tali apparecchi, vengono ripro-

dotte per gli usi previsti dal primo periodo del presente comma. La misura di detto compenso e le modalità per la riscossione e la ripartizione sono determinate secondo i criteri posti all'articolo 181-ter della presente legge. Salvo diverso accordo tra la SIAE e le associazioni delle categorie interessate, tale compenso non può essere inferiore, per ciascuna pagina riprodotta, al prezzo medio a pagina rilevato annualmente dall'ISTAT per i libri ».

È indubbio che questo emendamento sia macchinoso e non c'è festival di Sanremo che possa renderlo più digeribile. La discussione è stata ampia e sarà ripresa: speriamo si riesca a raggiungere un accordo che possa, magari, migliorarlo.

Abbiamo pensato di ripresentare questo emendamento, perché, a nostro avviso, con esso si cerca — eccone la *ratio* — di affrontare la pesante questione della pirateria libraria, la quale, attraverso la riproduzione di mezzi sempre più sofisticati — soprattutto di manuali universitari —, è la causa principale delle difficoltà in cui versano numerose piccole case editrici del settore.

Abbiamo presentato altri emendamenti — di cui risparmio ai colleghi l'illustrazione —, come hanno fatto altri gruppi, e so che anche il Governo ne ha presentati due.

Mi auguro che l'esame degli emendamenti in seno al Comitato dei nove avvenga nel modo più sereno e realistico e che tutti i contrasti (a volte così accesi da determinare la minaccia del relatore di rinunciare al suo compito) vengano considerati, per così dire, ormai metabolizzati, e che quindi la normativa venga rapidamente approvata, anche in considerazione del fatto che vi sono pressioni di carattere internazionale ed impegni che abbiamo assunto a tale livello.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

**(Repliche del relatore e del Governo
— A.C. 4953-bis)**

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il relatore, onorevole Altea.

ANGELO ALTEA, *Relatore*. Signor Presidente, mi rimetto alle considerazioni svolte nella mia relazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il rappresentante del Governo.

MARETTA SCOCA, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Signor Presidente, il Governo non ha nulla da aggiungere in questa fase e si riserva di esprimere — *cognita causa* — il parere sugli emendamenti (sia quelli presentati dall'onorevole Saponara sia quelli presentati da altri colleghi) dopo averli esaminati in maniera approfondita.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Scoca.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 14 marzo 2000, alle 10:

1. — Interpellanze e interrogazioni.

(ore 15)

2. — *Discussione del documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Maiolo (Doc. IV-quater, n. 118).

— *Relatore*: Berselli.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Modifiche ed integrazioni della legge 12 giugno 1990, n. 146, in materia di esercizio del diritto di sciopero nei servizi

pubblici essenziali e di salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati (5857).

e delle abbinate proposte di legge: MUSSI ed altri e BERTINOTTI ed altri (5518-5684).

— *Relatori*: Guerzoni, per la maggioranza; Boghetta, di minoranza.

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Contribuzione dell'Italia al Fondo di assistenza a favore delle vittime delle persecuzioni naziste (5549).

— *Relatore*: Moroni.

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 3435 — Partecipazione italiana alla IV ricostruzione delle risorse del Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (IFAD) (*Approvato dalla 3^a Commissione permanente del Senato*) (5275).

— *Relatore*: Francesca Izzo.

6. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

TATTARINI ed altri; LOSURDO; VASCON ed altri e PECORARO SCANIO: Norme per l'utilizzazione dei traccianti di evidenziazione nel latte in polvere destinato ad uso zootecnico (510-4506-4709-4851).

— *Relatore*: Pecoraro Scanio.

7. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

S. 1456 — Senatori MANZI ed altri: Estensione ai patrioti di tutti i benefici combattentistici (*Approvata dal Senato*) (4509).

e dell'abbinata proposta di legge: Marco RIZZO ed altri (2446).

— *Relatore*: Albanese.

8. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

S. 2000 — Senatori AGOSTINI ed altri: Erogabilità a carico del Servizio sanitario nazionale dei farmaci di classe c) a favore dei titolari di pensione di guerra diretta (*Approvata dal Senato*) (6292).

e delle abbinate proposte di legge: BORROMETI e VALPIANA ed altri (3491-4492).

— *Relatore:* Giacalone.

9. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

GIANNATTASIO e LAVAGNINI: Istituzione dell'Ordine del Tricolore e conferimento della relativa onorificenza ai combattenti della seconda guerra mondiale (2681).

— *Relatore:* Nardini.

10. — *Seguito della discussione dei disegni di legge di ratifica:*

S. 4015 — Ratifica ed esecuzione degli emendamenti alla Convenzione istitutiva dell'Organizzazione europea per l'esercizio dei satelliti meteorologici — EUMETSAT — adottati a Berna dall'Assemblea delle Parti nel corso della XV riunione, il 4-5 giugno 1991 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvato dal Senato*) (6406).

— *Relatore:* Saraca.

S. 3998 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana, il Governo della Repubblica di Slovenia e il Governo della Repubblica ungherese sulla costituzione di una Forza terrestre multinazionale, fatto a Udine il 18 aprile 1998 (*Approvato dal Senato*) (6404).

— *Relatore:* Rivolta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Indonesia

per la cooperazione scientifica e tecnica, fatto a Jakarta il 20 ottobre 1997 (5235).

— *Relatore:* Niccolini.

S. 3503 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Indonesia per la cooperazione culturale, fatto a Jakarta il 20 ottobre 1997 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvato dal Senato*) (5811).

— *Relatore:* Niccolini.

11. — Seguito della discussione delle mozioni Selva ed altri n. 1-00404, Bartolich ed altri n. 1-00402 e Martino ed altri n. 1-00405 concernenti la Repubblica di Cina in Taiwan.

12. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

SIMEONE; PISAPIA; SINISCALCHI ed altri; FOTI ed altri; SODA ed altri; NERI ed altri; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; FRATTA PASINI; VELTRI; GAMBALBA ed altri; SARACENI: Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini (465-2925-3410-5417-5666-5840-5925-5929-6321-6336-6381).

— *Relatore:* Meloni.

13. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

CAVERI; NICCOLINI ed altri; DI BISCEGLIE ed altri; FONTANINI e BOSCO: Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli-Venezia Giulia (229-3730-3826-3935).

— *Relatori:* Maselli per la maggioranza; Menia di minoranza.

14. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Delega al Governo per la riforma del servizio militare (6433);

e delle abbinate proposte di legge: SCALIA; SIMEONE; BAMPO ed altri;

SBARBATI e LA MALFA; GASPARRI ed altri; LAVAGNINI e TASSONE; SPINI ed altri; ROMANO CARRATELLI ed altri; BERTINOTTI ed altri; Marco RIZZO e GRIMALDI (327-458-1721-2267-3767-4842-5218-5366-5699-6459).

— Relatore: Romano Carratelli.

15. — *Seguito della discussione del progetto di legge:*

S. 1496-2157 — Nuove norme di tutela del diritto d'autore (*Testo risultante dallo stralcio degli articoli 2, 3, 4 e 6 del*

progetto di legge n. 4953, approvato, in un testo unificato, dalla 2^a Commissione permanente del Senato) (4953-bis).

— Relatore: Altea.

La seduta termina alle 15.50.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa alle 17,30.